

**ABSTRACT CORSO “GENERE IN COMUNE”
#GIOIAZEROGAP**

Dal 1° al 4° Modulo – a cura del CISCuG Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Il Corso ha inteso promuovere e agevolare all'interno dell'ente comunale un cambiamento culturale per promuovere il contrasto alle discriminazioni diffuse e qualsiasi forma di violenza di genere, prevedendo il coinvolgimento di diverse sensibilità provenienti dall'Università di Bari Aldo Moro che si attesta come uno degli Atenei più aperti a cogliere l'attualità dei temi oggetto del Corso e che è capofila della rete di quindici atenei che ha attivato a partire dal 2023 il primo Dottorato Nazionale in Gender Studies. Le docenti coinvolte, con un approccio multidisciplinare integrato, hanno fornito nuove chiavi di lettura dei fenomeni in atto nonché gli strumenti conoscitivi utili a costruire prassi antidiscriminatorie e azioni positive volte alla valorizzazione e alla coesistenza delle differenze di genere.

A partire dall'AREA GENDER MAINSTREAMING con una Introduzione intitolata *Portare il genere “in Comune”: la trasformazione del paradigma culturale patriarcale*, il corso ha approfondito aree tematiche per rispondere alle esigenze conoscitive e pragmatiche (a cura della Prof.ssa Francesca R. Recchia Luciani). Successivamente si è affrontata la questione del GENERE IN CITTA' attraverso una lezione su *Le questioni di genere nella realtà urbana* tenuta dalla Prof.ssa Letizia Carrera e una su *Migrazioni e Higher Education: meccanismi e outcomes di inclusione accademica*, tenuta dalla Prof.ssa Fausta Scardigno.

Nell'AREA GIURIDICO-NORMATIVA, che ha riguardato il terzo modulo, è stato affrontato il tema GENERE ED ECONOMIA, con la Prof.ssa Elisabetta Venezia (*Genere, mobilità e sostenibilità*) e poi con la Prof.ssa Raffaella Patimo (*Parità di genere e mercato del lavoro*). Infine, nell'AREA COMUNICAZIONE, incentrata su GENERE E LINGUAGGIO, la Prof.ssa Julia Ponzio si è occupata di *Linguaggi d'odio e costruzione sociale della violenza di genere*, mentre la prof. Lea Durante del tema *Linguaggio di genere e formazione del senso comune*.

5° Modulo – a cura dell'Associazione SudEstDonne

La violenza di genere è sicuramente l'ostacolo maggiore alla costruzione della democrazia paritaria. Le radici culturali della violenza sono normalizzate nel nostro agito quotidiano. L'approccio di genere è l'unico possibile per decostruire il pensiero portante del sistema patriarcale. Quando diciamo che il nostro sapere è *neutro* diciamo che è naturale di questo sistema. Il linguaggio dei centri antiviolenza nomina senza perbenismi e moralismi, senza edulcorare o metaforizzare quello che accade. Questo ha una portata politica. Il sapere trasformativo si lega a relazioni trasformative: ed è questo il connubio vincente tra Comune e CAV. Creare le condizioni per conoscere il sistema violento, mette tutti e tutte in grado di riconoscerne le manifestazioni in ogni contesto è stata la finalità del modulo formativo, quale ultima parte laboratoriale del corso.